

## Comunicato stampa

**In una recente intervista ha stimato danni al patrimonio della Diocesi (quindi tra Carpi e Mirandola) per circa 460 milioni di euro. Conferma?**

Si tratta di stime perché quantificare danni così consistenti ad edifici così particolari è molto difficile. Comunque la stima citata non è fuori luogo. Si consideri che le stime fanno riferimento soprattutto ai danni gravissimi subiti dalle strutture architettoniche ma bisogna comprendere anche i danni subiti dalle opere d'arte (quadri, paliotti, ancone, statue, arredi ecc.) dagli organi a canne (cinque sono andati distrutti) dal patrimonio archivistico.

**Una somma davvero ragguardevole. Impensabile che la Diocesi possa avere le forze per farvi fronte in autonomia: come reperire il denaro rappresenterà una vera e propria sfida. Sarete supportati dalla Santa Sede? Avete già contattato la Fondazione Cassa di risparmio di Carpi?**

La Fondazione di Carpi potrà forse aiutare per qualche situazione particolare. Lo stesso potrà accadere per la Fondazione di Mirandola. Grande è la riconoscenza nei confronti di queste Fondazioni, come per chi fin da subito e ancora adesso sta provvedendo con offerte sui conti attivati dalla Diocesi. Anche la Santa Sede e la Cei hanno inviato aiuti, significativi ma certamente non risolutivi. Va però detto che danni di questa portata sono difficilmente sostenibili senza l'aiuto pubblico. La ricostruzione (anche quella delle abitazioni private naturalmente, e ovviamente quella riguardante scuole e capannoni industriali) deve essere incentivata e sostenuta dagli enti pubblici. Comunque sappiamo che per le nostre chiese la fase della ricostruzione e del restauro potrà avvenire in tempi molto lunghi.

**A fronte della vastità del disastro creato dal terremoto, immagino sarete costretti a scegliere cosa salvare e cosa no. State già valutando eventuali abbattimenti? Mi conferma che la Chiesa Madre di Fossoli sarà abbattuta?**

Attualmente non si ipotizzano abbattimenti. Esiste fin dai primi giorni del sisma una proficua collaborazione con la Direzione Regionale del Ministero dei Beni Culturali e la Soprintendenza di Bologna: l'obiettivo è la messa in sicurezza del patrimonio architettonico e culturale che comprende sicuramente anche le chiese. Se i fondi lo permetteranno restaureremo per quanto possibile tutte le chiese perché patrimonio della comunità. Le chiese sono luoghi di fede ma anche monumenti, beni culturali aperti e visitabili da tutti. E sono, per i cittadini a prescindere dalla fede, forti simboli identitari di cui, oggi più che mai, si avverte il bisogno.

Per quanto riguarda la chiesa madre di Fossoli, i danni sono enormi (crollo della copertura e delle volte interne, facciata lesionata) ma presto sarà messa in sicurezza (non si parla di restauro) per evitare ulteriori crolli e permettere l'accessibilità al vicino cimitero.

**Entro quando ipotizza di riavere il patrimonio in sicurezza a Carpi?**

Mettere un bene in sicurezza significa evitare ulteriori crolli e pericoli per la pubblica incolumità attraverso puntellamenti, tiranti, cerchiaggi che devono comunque essere progettati ed adattati per quella particolare architettura lesionata. Il progetto deve poi essere approvato dalle autorità competenti. Nel nostro caso (le messe in sicurezza previste in tutta la Diocesi sono più di venti) assume particolare importanza l'approvazione della spesa da parte della Protezione civile che ci permette di affidare i lavori ad imprese private (in qualche caso è stato possibile attivare collaborazioni con i Vigili del Fuoco e con l'Esercito). Rispettando tutte le procedure e trovando imprese e attrezzature disponibili è ipotizzabile che gran parte delle messe in sicurezza possano essere realizzate tra agosto e settembre.

La buona notizia è che sono stati approvati i progetti di messa in sicurezza riguardanti la Cattedrale, il Palazzo Vescovile, Sant'Ignazio. E' l'inizio di un percorso lungo e complesso, ma è stata imboccata la strada per il ritorno alla normalità.